

## Cultura Tempo libero



**San Sepolcro**  
Giovanni Nuti  
ricorda Alda Merini

Nel giorno del 6° anniversario della scomparsa di Alda Merini, nella Chiesa di San Sepolcro (piazza San Sepolcro, ore 21, ing. libero) va in scena stasera «Il

poema della Croce», moderna opera sacra composta da Giovanni Nuti (foto) su brani tratti dall'omonimo testo religioso della «Poetessa dei Navigli». Ad eseguirla sarà proprio il musicista viareggino, amico e collaboratore della Merini per 16 anni, che canterà l'opera accompagnato

dall'European Soloist Orchestra. Con Giovanni Nuti ci sarà in voce anche Alda Merini, di cui si ascolteranno brani registrati con accompagnamento musicale. L'opera fu eseguita anche in Duomo il 13 ottobre 2006 davanti a 4mila spettatori con la Merini voce recitante. (p. ca.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INTERVISTA DANIEL PENNAC

# Il sapere? Deve essere condiviso

**Domani lo scrittore francese presenta al Parenti un testo sulla trasmissione della cultura**

**D**ai tempi delle avventure di Maupassant, a quando scombinò gioiosamente la sacralità della lettura in «Come un romanzo», lo scrittore francese Daniel Pennac, oggi settantenne, ha mostrato una poliedricità di largo respiro. Non solo romanzi o saggi ma, nell'ultimo anno, il lavoro a teatro, dove ha dato voce in prima persona al suo «Diario di un corpo», la sceneggiatura del fumetto «Un amour exemplaire» disegnato da Florence Cestac e il libro-conversazione appena pubblicato «L'amico scrittore» (Feltrinelli). Pennac oggi pomeriggio è a Luino per ritirare il Premio Chiara alla Carriera, mentre domani è a Milano per presentare «Una lezione di ignoranza» (Astoria). Un testo intenso che riprende il discorso letto nel 2013 all'Università di Bologna per la laurea ad honorem in pedagogia. Sono pagine brillanti sull'importanza nella trasmissione della passione della lettura del «passeur», ossia del «traghettaio» e «contrabbandiere». Possono essere «professori, critici letterari, librai, bibliotecari» o lettori che «sono curiosi di tutto, leggono tutto, non si accaparrano niente e trasmettono il meglio al maggior numero di persone».

**Perché è così importante il ruolo del «passeur»?**  
«Perché il sapere non deve essere un capitale rinchiuso in

una cassaforte. Il sapere è, per sua stessa essenza, ciò che si condivide».

**Quanto conta nel processo di formazione dei ragazzi la curiosità?**

«La curiosità è la chiave che apre la porta del sapere. Mentre il suo contrario in campo culturale è la certezza di possedere un sapere e non volerlo condividere. Non sono solamente gli incolti a mancare di curiosità



**Consapevolezza**  
**Tutti siamo ignoranti**  
**e il più saggio tra noi**  
**è chi è cosciente**  
**della propria ignoranza**

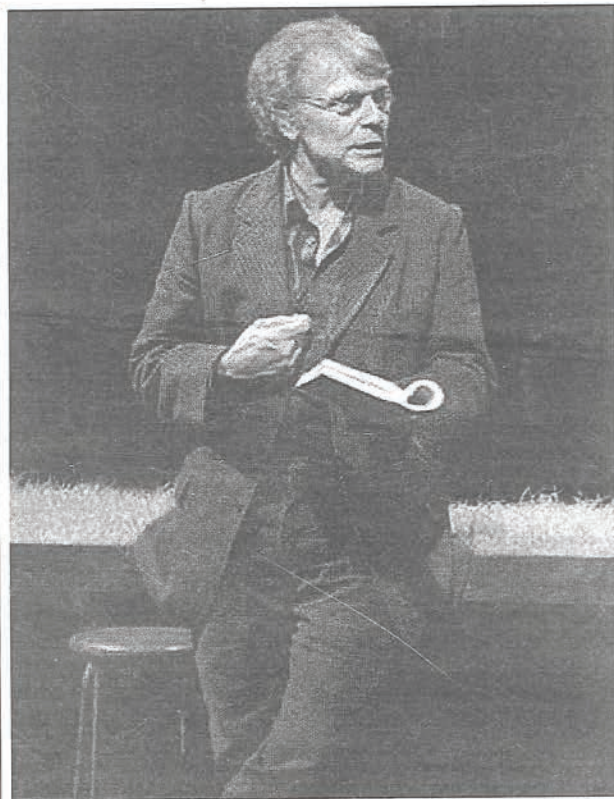
culturale, ma anche coloro che credono di possedere la cultura solo per se stessi».

**A scuola, racconta nella sua lezione, non era un buon allievo. Non avrebbe un consiglio per chi si trova oggi nelle sue condizioni d'allora?**

«Sì, fondamentalmente uno: non abbiate paura, per capire bisogna, prima di tutto, lottare contro la paura di non capire».

**Come può l'ignoranza diventare una spinta positiva?**

«In primo luogo, tutti noi siamo ignoranti e i più saggi tra di noi sono i più coscienti della propria ignoranza. Ed è proprio



questa coscienza che rende la qualità del sapere migliore di giorno in giorno, perché si è spinti dal desiderio di uscire da quella condizione».

**L'educazione come avrebbe potuto aiutare la nascita di una forte identità europea?**

«Immaginiamo per un momento che cosa sarebbe oggi

l'Europa se, dall'inizio degli anni Sessanta, i sei Paesi fondatori avessero accolto i bambini degli altri Paesi un trimestre all'anno nelle proprie scuole. Avremmo scambiato tra di noi le nostre lingue, le nostre culture, i nostri costumi, le abitudini e tanto altro. In questo modo, l'Europa di oggi significherebbe qualcosa

**In cattedra**  
Sopra lo scrittore francese Daniel Pennac, che compirà 71 anni il primo dicembre

per chi è adulto. Invece, esserci limitati a fabbricare un'Europa economica ha fatto in modo che attualmente nessuno si possa identificare con il cuore e con lo spirito del continente. Abbiamo fatto l'Europa, dimenticando di fare gli europei».

**Non è sempre più difficile, oggi, tornare alla «solitudine luminosa della lettura» di cui parla nel suo testo?**

«Oggi riteniamo che internet e tutte le distrazioni generate dalle tecnologie contemporanee ci impediscono di leggere. In parte è vero, ma l'altro fattore importante che ostacola il leggere è l'imposizione della lettura fatta agli adolescenti da parte di adulti che, a loro volta, leggono molto poco. C'è molta ipocrisi».



**Agli studenti**  
**Non abbiate timore**  
**Per capire bisogna prima**  
**di tutto lottare contro**  
**la paura di non capire**

sia in questa denuncia degli adulti sul fatto che i giovani non leggano, mentre il vero «passeur» della lettura si lega al bene che vogliamo alle altre persone, agli esseri umani. Ciò che ho letto di più importante nella mia vita mi è sempre stato consigliato da qualcuno che ammiravo intellettualmente. Per esortare alla lettura, bisogna essere a propria volta un lettore rispettabile, quindi un vero «passeur» o un «partageur», che condivide, e non uno che vuole dare lezioni».

**Alessandro Baretta**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La scheda



● Due gli appuntamenti con Daniel Pennac. Oggi pomeriggio al Teatro Sociale di Luino (via XXV Aprile 13, ore 17, ingr. lib.) l'autore francese riceve il Premio Chiara alla Carriera e viene intervistato da Fabio Gambaro, con letture di Rita Iannicello.

● Domani al Parenti (via Pier Lombardo 14, ore 18.30, € 3,50), presenta con Lella Costa, «Una lezione d'ignoranza» (Astoria), breve testo dedicato alla trasmissione della passione per la lettura.